

**PIANOFORTE**

DI LUCA CHIERICI

**ABSIL**

OPERE PER PIANOFORTE

**PIANOFORTE** Daniel Blumenthal  
2 cd Fuga Libera FUG 578

PREZZO € 22,90

★★★★★



**A**utore pochissimo frequentato dal mercato discografico e praticamente assente dai programmi concertistici, il belga Jean Absil (1893-1974) ha dedicato al pianoforte numerosissimi lavori, dei quali il pianista Daniel Blumenthal presenta qui un'ampia selezione, più che sufficiente per farsi un'idea dei caratteri stilistici composti di queste musiche. L'exkursus parte dai *Trois Impromptus* op. 10 del 1932 e giunge alla *Sonatine* op. 125 del 1966, 34 anni durante i quali Absil si accosta solo parzialmente alle correnti che dominano la scena della musica contemporanea, mantenendosi sul piano di una ingegnosa rielaborazione della tonalità e dando vita, sul pianoforte, a pagine decisamente complesse dal punto di vista tec-

nico. Pagine rigogliose di effetti timbrici, che sembrano avere come substrato i complicatissimi lavori didattici del pianista e compositore svizzero Blanchet (1877-1943) per quel che riguarda soprattutto le combinazioni poliritmiche e polidinamiche. Questo doppio cd interesserà quindi innanzitutto gli specialisti dello strumento, che saranno grati a Blumenthal per essersi sobbarcato un compito davvero non facile. Blumenthal vanta una discografia molto ricca che testimonia la sua curiosità per autori non certo popolari come Marx, Stanchinsky o Rosenthal. La sua attuale carica di docente al Conservatorio di Bruxelles spiega poi in parte lo studio dedicato a un autore come Absil che in Belgio visse praticamente tutta la propria carriera.

**KHACHATURIAN**

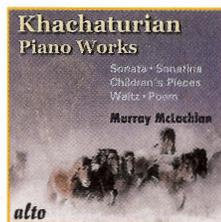
OPERE PER PIANOFORTE

**PIANOFORTE** Murray McLachlan

CD Alto ALC 1144

PREZZO € 8,50

★★★★★



**V**oce tra le più singolari nel panorama della musica sovietica, Khachaturian è più noto

per il Concerto in Re bemolle, eseguito con una certa frequenza, che non per le pagine per pianoforte solo, numerose quanto poco inserite nei programmi concertistici, se si eccettua la Toccata, un tempo abbastanza utilizzata al momento dei bis. Il cd di McLachlan è in realtà una ristampa di una edizione Regis del 1992 e ha una suo valore editoriale più che ovvio, anche perché è rimasto un punto di riferimento senza confronti per diversi anni, almeno fino alla comparsa dell'integrale in 4 cd firmata da Armen Babakhanian. Si tratta di esecuzioni tutte di notevole valore che meritano di rimanere in commercio ancora oggi, anche se il programma è qui limitato, oltre alla Toccata, alla Sonata del 1961, la Sonatina (1959), alcuni pezzi per la gioventù, e poche altre pagine.

**RACHMANINOV**

CONCERTI PER PIANOFORTE N.

1 E 4

RAPSODIA SU TEMA DI PAGANINI  
OP. 43

**PIANOFORTE** Simon Trpceski

**ORCHESTRA** Royal Liverpool Philharmonic

**DIRETTORE** Vasily Petrenko

CD Avie AV2191

PREZZO € 19,35

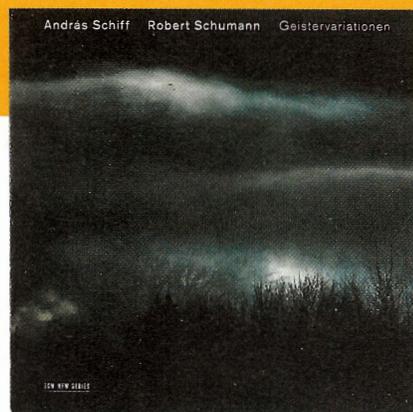
★★★★★

CLASSIC VOICE  
**DISCO**  
DEL MESE

“TURBERÀ LA FANTASIA DI SCHUMANN CON UN FINALE DIVERSO, POI CANCELLATO”

**L**a presenza assidua di un grande pianista come Schiff sia in sala da concerto che in disco permette confronti molto puntuali che in un certo senso “sdoppiano” la personalità del soggetto e ne dipingono un versante più dottorale e didattico (in sala) e uno invece più libero e colloquiale in studio d'incisione. Proprio quello che accade in maniera inversa per altri protagonisti della tastiera, più estroversi e spontanei in presenza del grande pubblico e quindi più osannati dai media. Conoscendo bene quali siano le doti strumentali di Schiff (e quindi escludendo il caso che la sala d'incisione possa coprire eventuali mende tecniche) abbiamo particolarmente apprezzato questo nuovo doppio cd che ci offre delle letture bellissime e in alcuni casi uniche di alcuni immortali capolavori schumanniani, proseguimento di un progetto intrapreso dal pianista già da alcuni anni, sia dal vivo che in studio. Tra i momenti di eccellenza citeremo senz'altro *Papillons*, le struggenti *Geistervariationen* e le *Waldszenen*, dove Schiff raggiunge dei livelli di analiticità paragonabili a quelli delle famose incisioni di

Arrau, ma aggiungendo un sentimento tutto personale in linea diretta con i contenuti di straordinaria intensità di queste pagine. L'eccellenza è sommata all'interesse estremo nel caso dell'esecuzione della Fantasia, dove Schiff recupera la versione originale del finale, capitato nei fondi della biblioteca Széchenyi di Budapest. In questa variante, che turberà non poco i conoscitori dell'opera, l'autore aveva modificato il fluire pacato degli arpeggi portandolo a un momento di rottura seguito da una pausa di effetto sconvolgente. Successivamente veniva riproposta la ripresa del finale del primo movimento (la famosa citazione del beethoveniano *An die ferne Geliebte*) che chiudeva dunque la Fantasia con un richiamo ciclico (con alcune variazioni di segno che provocano un vero e proprio dissesto nei significati della citazione originale). Schiff esegue l'op.17 in questa versione alternativa, incidendo alla fine del secondo cd il solo terzo movimento nella versione “normalizzata” e più nota e quindi indicando nella versione originale il contributo più credibile, meno “addomesticato” dallo Schumann



tiranneggiato dagli editori e dal cosiddetto “senso comune” dei benpensanti. È questa una posizione coraggiosa che è stata portata avanti negli anni scorsi anche e soprattutto da Pollini, interprete degli Studi sinfonici, delle *Davidsbündlertänze* e della Sonata op. 14 nelle loro versioni primitive. L.C.

**SCHUMANN**

GEISTERVARIATIONEN

**PIANOFORTE** András Schiff

2 CD Ecm 2122/23

PREZZO € 28,20

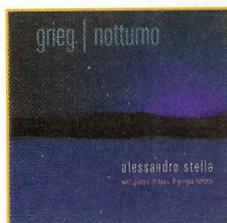
★★★★★



**G**rande promessa del concertismo, il macedone Trpceski sta insistendo in questi ultimi anni su un repertorio per pianoforte e orchestra importante ma un po' troppo limitato, che non aiuta certo a delineare un quadro di quelle che realmente sono le sue potenzialità. Non mi pare che il suo sia il caso di una mancata rispondenza da parte degli organizzatori di concerti, perché a Trpceski sono state anche offerte nello scorso triennio diverse possibilità di apparizione sui palcoscenici più importanti, compresi quelli italiani. Sarà forse l'inclusione nei suoi programmi di pagine di compositori macedoni contemporanei (francamente di scarso interesse, da quello che ci è capitato di ascoltare) ad avere rallentato la carriera del Trpceski solista? Sta di fatto che su di lui si punta soprattutto sul Rachmaninov per pianoforte e orchestra e questo cd, peraltro magnifico, non è altro che la versione stampata di tante performance trasmesse radiofonicamente e provenienti da Londra, Parigi, Orange, Liverpool tra il 2009 e il 2011. Una di queste serate "live" vedeva proprio l'accoppiata Trpceski-Petrenko nel quarto concerto, in una esecuzione che già avevamo notato come eccellente. Del Concerto op. 1 conoscevamo una bellissima lettura coadiuvata da Pappano e dalla London Symphony, qui proposta senza grandi mutazioni nella scelta dei tempi, mentre la Rapsodia rappresenta una piacevole nuova occasione di ascolto. Tutti risultati come dicevamo di indubbio splendore, arricchiti dall'apporto di un'orchestra strepitosa e da una presa di suono qualitativamente straordinaria.

## GRIEG

**NOTTURNO**  
**PIANOFORTE** Alessandro Stella, Giorgia Tomassi  
**SOPRANO** Giorgia Milanese  
**CD Ayre Ac 201101**  
**PREZZO € d.d.**  
 ★★ ★



Il fascino rétro di Grieg non cessa di conquistare anche le più giovani generazioni di interpreti, come si può verificare attraverso questo disco firmato da una terna di musicisti agguerriti ed entusiasti. Grieg non è uno dei pilastri della storia della musica occidentale, siamo tutti d'accordo, ma non è neppure autore "facile" perché, come dimostrano gli esempi sommi di Gieseking e Gilels, di Michelangeli e Lipatti, del duo Kreisler-Rachmaninov, non è facile riportare alla luce la poetica dell'intimismo romantico-borghese senza cadere nel kitsch, nell'ovvietà più banale. La parte più interessante di questo disco è da ricercarsi nella scelta di melodie che Grieg aveva pensato per la moglie Nina Hagerup, pagine di più raro ascolto nelle quali si apprezza il colore della voce della soprano Giorgia Milanese.

## BUSONI

**FANTASIA CONTRAPPUNTISTICA, ELEGIEN**  
**PIANOFORTE** Sandro Ivo Bartoli  
**CD Brilliant Classics 94223**  
**PREZZO € 6,40**  
 ★★ ★★



**L'**ossessione di Ferruccio Busoni per la bachiana *Arte della fuga* e per il suo misterioso finale incompiuto derivò dal contatto, avvenuto a Chicago nel gennaio del 1910, con Bernhard Ziehn (1845-1912) e il di lui allievo Wilhelm Middelschulte, studiosi di contrappunto che suggerirono al Maestro di completare ciò che Bach non aveva potuto (o voluto?) portare a termine. Busoni rimase molto impressionato dalla levatura dei due studiosi (che in un suo articolo ribattezzò "The Gothic masters of Chicago") e il suo interesse si concretizzò dapprima nell'arduo cimento, il cui frutto venne pubblicato da Schirmer in quello stesso anno, per poi allargare il piano dell'opera attraverso l'introduzione di un Preludio Corale dello stesso Bach e di diversi inserti (per un totale di 12 numeri) e giungere alla *Fantasia contrappuntistica* che uscì poco dopo con i tipi di Breitkopf. Dal punto di vista tecnico il grande nodo da sciogliere era quello relativo al quarto tema della fuga conclusiva (che Bach aveva lasciato incompiuta poche misure dopo l'apparizione del terzo tema,

quello sulle note si bemolle-la-dosi naturale, ossia B.A.C.H.). Busoni si avvale in questo caso del suggerimento che proveniva da Ziehn, ossia dell'inserimento del tema principale dell'Arte della fuga come quarto soggetto della fuga conclusiva, e portò a termine il lavoro con grande maestria anche se attraverso non poche difficoltà, impiegando oltretutto sul tema B.A.C.H. un artificio di "inversione simmetrica" teorizzato da Ziehn nei suoi scritti.

La *Fantasia contrappuntistica* venne pubblicata sia nella veste per piano solo che in quella, concertisticamente più affidabile, per due pianoforti. Entrambe le versioni sono state (poco) frequentate dal disco (citiamo tra gli interpreti "singoli" Ogdon e Douglas-Madge, e i duo formati da Schiff e P. Serkin, Gorini e Lorenzi, Campanella e De Fusco) e ancor meno in concerto. Benvenuta è quindi la lettura di Sandro Ivo Bartoli, che completa questo cd busoniano con le sette *Elegien*, preziosi e eterogenei tasselli di un'arte raffinatissima e ancora oggi troppo poco rivalutata.

## BRAHMS

**VARIAZIONI OP. 24, 9, 21**  
**PIANOFORTE** Paolo Restani  
**CD Decca 4764351**  
**PREZZO € 18,40**  
 ★★ ★★ ★



**E**secuzioni non solamente impeccabili, quelle di Restani, in un campo dove esistono numerosissimi, temibili esempi di confronto, ma sorrette da una completa assimilazione stilistica della storia dell'interpretazione brahmsiana e arricchite da idee personali di gusto sempre squisito. Ho apprezzato particolarmente certi particolari dell'op. 9, uno dei "set" meno eseguiti in concerto, lo sfoggio di cantabilità nell'op. 21 n. 1, dove sono certo che Restani ha interiorizzato una mitica esecuzione di Edwin Fischer, la gioiosa vitalità dell'op. 21 n. 2, anch'esso luogo brahmsiano tra i più ingiustamente trascurati, per non parlare della scioltezza e precisione meccanica del lungo pedale in ottave che porta la fuga dell'op. 24 a momenti di esaltata concitazione, un luogo dove tutti i pianisti rallentano un po' e (dal vivo) arrancano alquanto. Restani aggiunge come bonus uno degli studi scritti da Brahms su

SKIRA CLASSICA e LA SCALA 1778  
 presentano

# TEATRO ALLA SCALA

## MEMORIES

**CALLAS ALLA SCALA**  
**volume I**  
**Il belcanto**

Le arie più belle interpretate dalla Divina nel Teatro più celebre del mondo. Il cofanetto è arricchito da un album fotografico di 50 pagine con immagini esclusive dell'Archivio fotografico della Scala.

**LIBRO+ CD A SOLI**  
**19,90 EURO**

**Skira classica**

**SPECIAL EDITION**

soggetti che già allora erano dei classici del romanticismo pianistico, in questo caso l'Improvviso in mi bemolle op. 90 n. 2 di Schubert, dove Brahms opera un'inversione dei ruoli tra le due mani, anticipando i giochi diabolici di Godowsky. Una curiosità, oltretutto di attribuzione incerta, che si porrebbe logicamente accanto alle trascrizioni dello stesso genere che il musicista aveva operato sul finale della prima Sonata di Weber o sulla Ciaccona di Bach.

**MUSORGSKIJ**

QUADRI DI UNA ESPOSIZIONE

**JANÁČEK**

SONATA 1.X.1905

**PROKOFIEV**

SONATA N. 7 OP. 83

PIANOFORTE Fazil Say

CD E DVD Naive V 5199

PREZZO € 27,70

★★★★



Un altro pianista che dal disco ottiene un riconoscimento maggiore rispetto alle esecuzioni dal vivo è sicuramente Fazil Say, anche se per ragioni opposte a quelle di Schiff. Il disco toglie infatti al turbolento pianista turco quel tanto di insopportabile che accompagna le sue esecuzioni "live" in termini di movimenti esagerati, smorfie e quant'altro era stato saggiamente criticato fin da tempi remoti a riguardo dell'etichetta che un concertista deve rispettare quando si presenta di fronte al pubblico. Say è anzi fin troppo moderato nei *Quadri*, dove non si capisce come mai un pianista così viscerale non si lasci andare a esplosioni sonore proprio dove tutto sommato una grande tradizione esecutiva lo permette. Un confronto con un paio di sue recenti esecuzioni dal vivo non modifica questa impostazione quasi cameristica dei *Quadri* che, ripeto, mi appare curiosa per un pianista che è capace di rendere bombastica la parte che gli compete persino nelle esecuzioni di un classico come la Sonata "a Kreutzer". Più energica e vitalistica è senza dubbio la lettura della settima di Prokofiev, mentre assai meditata è quella del capolavoro di Janáček, altra pagina che non ci saremmo attesi far parte

dell'universo di interessi di Say. Per chi rimpiange la presenza fisica di Say, l'album della Naive contiene un dvd che riporta alcune sessioni di registrazione.

**HÉROLD**

CONCERTI PER PIANOFORTE E

ORCHESTRA

nn.2, 3, 4

PIANOFORTE Jean-Frédéric Neuburger

ORCHESTRA Sinfonia Varsovia

DIRETTORE Hervé Niquet

CD Mirare Mir 127

PREZZO € 17,20

★★★★



Pochissimo nota nel nostro paese è la produzione pianistica fiorita in Francia a cavallo tra '700 e primo '800 ad opera di musicisti come i Jadin, Zimmerman, la Montgeroult, Boëly, la cui produzione sia nel campo solistico che in quella dei concerti per pianoforte e orchestra sta iniziando per fortuna a comparire almeno in disco grazie all'interesse di solisti come Neuburger e di direttori solleciti come Hervé Niquet. Piacevolissimo l'ascolto dei tre concerti di Hérold, nato come pianista e poi... votato al melodramma grazie alla vittoria di un Prix de Rome. Il terzo concerto, ad esempio, venne scritto proprio a Roma nel 1813 e contiene un delizioso dialogo tra violino e pianoforte nel secondo movimento, e così dicasi per il quarto, concepito nello stesso anno per essere eseguito a Napoli. Gli antecedenti che resero possibile questi esempi sono certamente da ritrovare nei nomi di Dussek e parzialmente di Field (che è in realtà di Hérold è contemporaneo) ma il gusto del cantabile è tutto francese e certi dettagli di costruzione, soprattutto nel primo movimento del *quarto* denunciano una volontà di ricerca e di rinnovamento che rendono ancor più variegata la storia del concerto solistico nel suo passaggio da Mozart e Beethoven al concerto romantico.

**MARCELLO**

SONATE PER PIANOFORTE

ORDINA IL TUO DISCO SU  
**STORE**  
[www.classicstore.it](http://www.classicstore.it)  
 VEDI ANCHE PAGINA 52

PIANOFORTE Andrea Bacchetti

CD Sony RCA Red Seal

88697814662

PREZZO € 14,90

★★★★



Bacchetti deve provare un piacere estetico intensissimo nel rileggere antichi spartiti settecenteschi e proto ottocenteschi attraverso il suono di un moderno grancoda. Non si spiegherebbe altrimenti la cura e l'amore con i quali ci presenta ogni volta un nuovo capitolo del suo percorso personale attraverso il lascito tastieristico di musicisti come Cherubini, Galuppi, e in questo caso del Benedetto Marcello "Nobile veneto / Dilettante di Contrapunto, e Accademico / Filarmonico, et Arcade" come recita il frontespizio delle Sonate per flauto opera 2. La scelta di Bacchetti si concentra su un totale di cinque sonate (denominate come n. 3, 5, 7, 9, 10) cui vengono aggiunti due tempi di Minuetto, entrambi in do maggiore. Lo stesso Bacchetti e il musicologo Mario Marcarini hanno lavorato su fonti manoscritte provenienti dalla Biblioteca Marciana ma appena mi sono imbarcato in una più minuta analisi del contenuto di questo disco mi sono accorto di quanto sia intricata la faccenda in sé e di quanto poco districabile lo sia andando a leggere l'indice del cd e le note di presentazione, in parte contenute su supporto cartaceo e in parte esplorabili su un personal computer a partire dallo stesso cd (ma non tentate di farlo mentre ascoltate il contenuto musicale del cd stesso!). Tento quindi di riassumere la situazione. Innanzitutto i manoscritti delle sonate di Marcello non provengono solamente dalla Marciana, ma da altre fonti londinesi, berlinesi, parigine, e di manoscritti la Marciana ne possiede due. Il primo e più importante contiene dieci sonate, è oggi comodamente scaricabile dal sito di Internet Culturale e costituisce la base fondamentale per le rare edizioni a stampa moderne dei piccoli capolavori di Marcello, come è il caso dell'edizione curata da L. Sgrizzi e L. Bianconi per la Heugel nel 1970. A questa fonte appartengono dunque le Sonate n. 5, 7, 9, 10 del presente cd. Ma Bacchetti e Mar-

carini hanno potuto consultare un secondo album manoscritto (ma sicuramente non autografo) del tutto inedito, dal quale sono stati estratti una "Suonata terza" (che non è come dice Marcarini l'unica "Suonata terza", esistendo quella del primo manoscritto) in re maggiore e due graziosi minuetti. Vuoi per merito di Bacchetti vuoi per merito di Marcello, questo cd è davvero molto interessante oltre che di piacevolissimo ascolto, rivelandoci un tastierista sopraffino che non ha nulla da invidiare ai "professionisti" del clavicembalo italiano del '700.

**RECITAL**

PIANOFORTE Jorge Luis Prats

CD Decca 4782732

PREZZO € 18,40

★★★



Inspiegabilmente isolato dal giro concertistico "importante" dopo una sua vittoria al concorso Long-Thibaud di Parigi nel 1977, probabilmente a causa dei divieti del regime cubano che gli precludevano lunghe tournées nei paesi non di area sovietica, il cubano Jorge Luis Prats è stato riscoperto grazie a una sua apparizione al Miami Piano Festival del 2008, che gli ha fruttato un invito presso la prestigiosa sala del Concertgebouw di Amsterdam. La critica olandese si è entusiasmata e ha subito avanzato paragoni tra Prats e Bolet, che ovviamente andranno verificati nel tempo e con la presentazione di programmi meno monografici come quello di questo bel disco dedicato in primis alle *Goyescas*. Prats è pianista "naturale", su questo non vi sono dubbi, e la sua interpretazione del capolavoro di Granados è lodevole soprattutto per essere stata captata nel corso di un concerto dal vivo (a Zaragoza, nel marzo di quest'anno) tutto dedicato a pagine dell'area iberica e latino-americana. Attendiamo quindi che il reinserimento di Prats ci consenta di seguire il cinquantacinquenne pianista anche in Italia e con una proposta di programmi adeguata.

**LYADOV**

OPERE COMPLETE

PER PIANOFORTE

PIANOFORTE Marco Rapetti

5 CD Brilliant Classics 94155

PREZZO € 17,75

★★★★★



Marco Rapetti ha subito fin da giovanissimo il fascino della musica pianistica russa a cavallo tra '800 e '900. Non mi stupisce quindi il trovarmi dinanzi a un interessantissimo box di 5 cd che la Brilliant dedica all'integrale dell'opera pianistica di Lyadov (1855-1914), autore del quale molti cultori del genere conosceranno sicuramente quelle poche pagine come *Une tabatière à musique* che venivano incluse negli album dedicati a quell'affascinante periodo, presenti in tutte le case borghesi di un certo rispetto. In tempi recenti il solo Boris Berezovsky ha "osato" però impaginare un recital quasi esclusivamente sul nome del musicista russo, facendo riscoprire all'ascoltatore uno scrigno di piccoli capolavori che andrebbero maggiormente eseguiti, anche se ci troviamo di fronte in molti casi a un tardivo esempio di musica che proviene direttamente da Chopin, nemmeno filtrata attraverso le inquietudini scriabiniane e le suggestioni simboliste che si colgono negli ultimi lavori orchestrali dell'autore, come *Il lago incantato* o *Dall'Apo-calisse*.

## BEETHOVEN

VARIAZIONI DIABELLI

## BRAHMS

VARIAZIONI SU UN TEMA DI

## HÄNDEL

## BACH

VARIAZIONI GOLDBERG

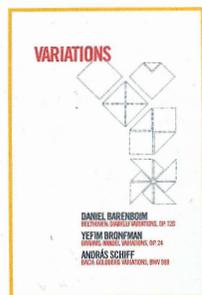
PIANOFORTE Daniel Barenboim Yefim

Bronfman Andrés Schiff

DVD Euroarts 2066468

PREZZO € 25,30

★★★★★



Suggestivo il dvd che raccoglie tre capolavori massimi ese-

guiti splendidamente da tre tra i più grandi pianisti in circolazione. Si tratta di registrazioni non messe a punto appositamente, ma risalenti rispettivamente al 1990 (Schiff-Bach), 1991 (Barenboim-Beethoven) e 1987 (Bronfman-Brahms). L'inizio delle *Goldberg* proietta sullo schermo solamente una copia manoscritta dello spartito, tanto che si rimane un po' incerti se il dvd sia veramente tale o si tratti di un cd camuffato. Niente paura, il giovanile Schiff compare alla prima variazione anche se, nonostante si possa vedere il pubblico presente in sala, alla fine dell'esecuzione video e audio vengano sfumati senza applausi. Barenboim dipana le Diabelli con la sua usuale chiarezza, moderando alquanto i tempi. Bronfman procede dritto alla meta senza esitazioni, splendido pianismo.

## ANTICA

DI CARLO FIORE

## RABELAIS

FAY CE QUE VOUDRAS

ENSEMBLE Clément Janequin

SAQUEBOUTIERS de Toulouse

DIRETTORE Dominique Visse

1 CD Flora 2410

PREZZO € 28

★★★★★



Nella relativa abbondanza di programmi musicali che dichiarano di ricostruire contesti storici anziché giustapporre un brano dopo l'altro (vedi le antologie di Joël Subirette per Calliope e Mary Springfield per Harmonia Mundi), il pretesto di Rabelais e del suo "Gargantua" non è nuovo e non lo è neppure per Dominique Visse, che vi si è già dedicato nel 1994 (su cd Harmonia Mundi). Adesso, intercalando gli interventi della voce recitante di Vincent Bouchot, alcuni divertenti passaggi rabelaisiani vengono commentati da brani di Josquin, Lejeune, Janequin, Sermisy, Bataille, Costeley, Lasso, Bertrand, Attaignant, Compère. Dal punto di vista della documentazione sonora le composizioni non sono rare, specialmente quelle degli autori più noti (Josquin e Janequin) ma in esse si apprezza molto lo squisito gusto esecutivo che abbandona ogni eccesso onomatopico ed "effettistico",

reso possibile anche da un uso dosato dell'apporto strumentale. Così facendo si compie un decisivo passo in avanti rispetto alle produzioni discografiche alternative, spesso rese stucchevoli dal presupposto (stilisticamente e storicamente insensato) che la musica "profana" debba riecheggiare di banali e infimi toni popolareggianti e triviali, negando la stringente matrice elitaria (o tutt'al più proto-borghese) della polifonia profana cinquecentesca (e della scrittura di Rabelais) e fraintendendo i suggerimenti che l'etnofonia può dare. Se una chanson mette alla berlina l'ubriachezza o la gola, tutto si compie "nella musica" e lo stesso accade quando l'obiettivo è onomatopico, come nella celebre "La guerre" di Clément Janequin, brano che qui riceve un'interpretazione paradigmatica (con l'augurio che possa sostituire, nei percorsi di ascolto didattici, altre scialbe versioni ascoltate fino a oggi).

## LE DIVIN ARCADELT

MUSICA CONTEXTA

THE ENGLISH CORNETT AND

SAKUBT ENSEMBLE

CD Chandos 0779

PREZZO € 17,40

★★★★



Jacques Arcadelt (c1507-1568) Jacques quando l'astro di Josquin des Prez stava brillando in Italia di massima luce e percorse musicalmente l'epoca in cui quella luce continuò a proiettare il suo riflesso finché non venne sostituita dalla nuova stella di Palestrina. Ciò non toglie che Arcadelt e altri "oltremontani" come lui - a cominciare da Philippe Verdelot - abbiano profondamente inciso sulla musica italiana e internazionale, producendo sia nel genere sacro (messe e mottetti) che nel profano (chanson e madrigali) quell'ammorbidimento delle linee contrappuntistiche che giustifica prima i caratteri salienti della scuola romana, poi il progressivo disgregarsi degli intrecci che caratterizzerà la prima età barocca. L'ensemble Musica Contexta registra per la prima volta numerosi mottetti di Arcadelt e la sua "Missa Ave, Regina caelorum", contestualizzandone lo stile en-

tro una parentesi che si apre col più anziano Andreas de Silva e si chiude col più giovane Palestrina. La presenza massiccia degli ottoni e le doti vocali talora limitate di alcuni cantori ofuscano spesso la comprensione dei testi; il documentario resta tuttavia valido per la rarità del programma e per la proposta conoscitiva cui esso è sotteso.

## PHILIPPE ROGIER

ENSEMBLE MAGNIFICAT

HIS MAJESTYS SAGBUTTS AND

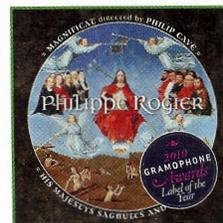
CORNETTS

DIRETTORE Philip Cave

SACD Linn 348

PREZZO € 20,50

★★★★★



Di Philippe Rogier (c1561-1596), compositore fiammingo di stanza a Madrid presso la cappella reale di Filippo II, la discografia si è occupata in forma monografica solo una volta, quasi vent'anni fa, con un disco di Erik van Nevel (Eufooda). Nel frattempo la conoscenza e la divulgazione degli autori del "Siglo de oro" si è fatta più capillare e, per esempio, l'opera di Tomas Luis de Victoria vanta oggi una bibliografia e una discografia assai consistenti e qualificate. E quando l'autore canonico di un'epoca e di un contesto inizia ad apparire ben definito, il rischio - specialmente col repertorio rinascimentale - è che l'esecuzione di tutti gli altri vi si conformi, apparendo necessariamente poco interessante. Le monografie, dal canto loro, dovrebbero risolvere il problema tentando di far emergere le individualità stilistiche (che in musica contano quanto nelle altre arti). È questo il proposito di Philip Cave che, presentando le messe "Domine dominus noster" (sull'omonimo mottetto dello stesso Rogier) e "Domine in virtute tua" (sull'omonimo mottetto di Palestrina) punta su una chiara articolazione delle strutture e sull'ampiezza della gamma dinamica. Ne scaturisce un'elegante maniera sonora, che sfrutta a pieno le possibilità degli organici policorali.

## ALLEGRI'S MISERERE AND THE MUSIC OF ROME

THE CARDINAL'S MUSICK